*Correspondance d'Alfred de Falloux avec Léon Lavedan
(1862-1886), édition établie, présentée et annotée
par Jean-Louis Ormières*

Maria Emanuela Raffi

Édition électronique

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1924>

DOI : 10.4000/studifrancesi.1924

ISSN : 2421-5856

Éditeur

Rosenberg & Sellier

Édition imprimée

Date de publication : 1 septembre 2014

Pagination : 398

ISSN : 0039-2944

Référence électronique

Maria Emanuela Raffi, « *Correspondance d'Alfred de Falloux avec Léon Lavedan (1862-1886)*, édition établie, présentée et annotée par Jean-Louis Ormières », *Studi Francesi* [En ligne], 173 (LVIII | II) | 2014, mis en ligne le 01 septembre 2014, consulté le 18 septembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1924> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1924>

Ce document a été généré automatiquement le 18 septembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Correspondance d'Alfred de Falloux avec Léon Lavedan (1862-1886), édition établie, présentée et annotée par Jean-Louis Ormières

Maria Emanuela Raffi

RÉFÉRENCE

Correspondance d'Alfred de Falloux avec Léon Lavedan (1862-1886), édition établie, présentée et annotée par Jean-Louis ORMIÈRES, Paris, Champion, 2013, 2 voll. pp. 998.

- 1 La «Présentation» di Jean-Louis ORMIÈRES illustra l'interesse storico, politico e religioso della corrispondenza fra Léon Lavedan, direttore della rivista «Correspondant» dal 1875 al 1904, e Alfred de Falloux, cofondatore della rivista e autore nel 1850, in qualità di «Ministre de l'instruction publique et des cultes», della legge che porta il suo nome e che ha aperto le scuole francesi all'insegnamento di personale appartenente a ordini religiosi.
- 2 Oltre 1300 lettere, di cui 641 qui raccolte in due corposi volumi, sono il frutto di uno scambio epistolare che si è sviluppato fra il 1860 e il 1886, anno della morte di Falloux, uomo politico cattolico conservatore certamente di più rilevante notorietà rispetto al suo corrispondente. Molte fra le complesse vicissitudini storico-politiche della Francia fra la fine della Monarchia di luglio e la Seconda Repubblica attraversano questa corrispondenza, viste dall'osservatorio privilegiato di un protagonista di momenti cruciali del XIX secolo: dalla rivolta del 1848, cui Falloux è accusato di aver contribuito con un discorso provocatoriamente repressivo nei confronti dei lavoratori, al comportamento ambiguo di fronte al colpo di stato di Napoleone, alla polemica interna alla Chiesa sull'infallibilità del Papa nel 1870 cui Falloux sembra aver partecipato

auspicando un rinnovamento radicale con la celebre affermazione: «*L'Église n'a pas encore fait sa révolution de 89; elle a besoin de la faire*».

- 3 Giornalista legittimista e cattolico, personaggio meno di spicco e un po' «effacé», Léon Lavedan appare l'interlocutore ideale per Falloux, al quale deve ben presto un significativo sostegno per la sua carriera all'interno del «Correspondant», le cui vicende costituiscono l'argomento di molte lettere. Certamente intrattenuto da corrispondenti di diverso rilievo, lo scambio di lettere sembra tuttavia trovare un suo equilibrio nella mole di informazioni, soprattutto sulla vita culturale di Parigi, che Lavedan fornisce a Falloux, presto ritiratosi a Bourg-d'Iré in Anjou in polemica con la politica di Napoleone III.